

News del CAL del 23 settembre 2026

APAC: il CAL si esprime sulla proposta di delibera della Giunta provinciale che aggiorna l'atto organizzativo dell'Agenzia e ne adotta la nuova carta dei servizi.

L'organizzazione dell'Agenzia provinciale per gli appalti e contratti, e di conseguenza il supporto che tale Organismo fornisce agli enti locali, è stato al centro della seduta odierna del CAL.

Il Consiglio delle autonomie locali, presieduto dal Presidente **Michele Cereghini**, ha, infatti, esaminato la proposta di deliberazione della Giunta provinciale recante «Aggiornamento dell'atto organizzativo e adozione della carta dei servizi dell'Agenzia Provinciale per gli Appalti e i Contratti (APAC)», ai sensi dell'articolo 39 bis, comma 2, della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3.

La proposta rivede l'organizzazione dell'Agenzia alla luce del nuovo Codice dei contratti pubblici (d.lgs. 36/2023) e del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti. Insieme all'atto organizzativo viene adottata la carta dei servizi, che stabilisce quali servizi APAC offre, come vi si accede, e quali obblighi hanno l'Agenzia e gli enti che se ne avvalgono. Per i Comuni e le Comunità non qualificati, APAC gestisce come centrale di committenza qualificata le gare di lavori sopra i 500.000 euro e quelle di servizi e forniture a partire dalla soglia dell'affidamento diretto. Restano esclusi gli affidamenti diretti, le somme urgenze e le attività che precedono la gara, come manifestazioni di interesse e consultazioni preliminari di mercato. Gli enti qualificati sono di regola esclusi per le fasce di importo in cui sono qualificati, salvo esigenze motivate. Per accedere al servizio l'ente deve stipulare con la Provincia l'accordo previsto dall'articolo 62, comma 9, del Codice. Il servizio è gratuito. Restano a carico dell'ente gli incentivi per funzioni tecniche, i compensi dei commissari esterni e il rimborso del contributo ANAC.

Le principali novità incidono sulla programmazione dell'attività di APAC. Nei primi due mesi di ogni quadrimestre gli enti dovranno trasmettere, tramite un apposito applicativo, i fabbisogni di gara per il quadrimestre successivo. La richiesta dovrà indicare, tra l'altro, oggetto e valore, stato della progettazione, procedura e criterio di aggiudicazione, tempi di consegna degli atti e referenti. Entro il terzo mese l'Agenzia accoglierà o respingerà le richieste con un atto di programmazione. La priorità va alle strutture provinciali, poi agli enti non qualificati e infine a quelli qualificati. Per gli enti locali, l'accoglimento può essere subordinato alla messa a disposizione di personale. Ottenuto il via libera, l'ente deve inviare la richiesta di avvio della procedura entro il secondo mese del quadrimestre successivo, usando il modello di APAC, sottoscritto dal RUP e corredata di atti non ancora approvati in via definitiva, progetto compreso. L'uso di modulistica, capitolati e strumenti standardizzati della Provincia diventa condizione di ricevibilità della richiesta. Seguono tempi precisi per entrambe le parti. APAC verifica la completezza della documentazione entro cinque giorni. Se mancano documenti, l'ente ha cinque giorni perentori per integrarli, altrimenti il fabbisogno va ripresentato. L'Agenzia si impegna a pubblicare la gara entro 50 giorni con il criterio del prezzo più basso ed entro 70 con l'offerta economicamente più vantaggiosa. Perché i termini valgano, l'ente deve trasmettere la decisione di contrarre e gli atti definitivi almeno dieci giorni prima della scadenza. Oltre dieci giorni di ritardo, la richiesta decade. La carta definisce anche i ruoli, accentrando sul dirigente del Servizio appalti di APAC il ruolo di RUP della intera fase di affidamento. In caso di contenzioso la difesa spetta all'Avvocatura provinciale, ma le spese di soccombenza restano all'ente, salvo responsabilità esclusiva della Provincia. La carta raccoglie infine gli altri servizi resi agli enti: le convenzioni del soggetto aggregatore, le piattaforme Contracta, ME-PAT e SICOPAT, «L'Esperto Risponde PAT», gli elenchi telematici, la verifica della correttezza retributiva e la formazione, in collaborazione anche con il Consorzio dei Comuni Trentini.

Il nuovo modello sarà sottoposto a un periodo di sperimentazione, e di monitoraggio degli esiti applicativi della presente deliberazione, allo scopo di verificare l'efficacia delle soluzioni adottate ed apportare gli eventuali perfezionamenti che si rendessero necessari.

Tra i temi sollevati dal CAL, nelle osservazioni presentate dalla propria Struttura, la necessità di chiarire i servizi erogati da APAC nell'ambito delle concessioni, e il nodo della mancata gestione, da parte di APAC, degli avvisi per manifestazione d'interesse, preordinate a determinate

procedure, e la sorte delle spese legali eventualmente liquidate a carico della pare pubblica, nel caso di soccombenza a ricorsi aventi ad oggetto la procedura di affidamento.

Nell'occasione, è stato riproposta, inoltre, la tematica della corretta gestione degli incentivi per lo svolgimento delle funzioni tecniche, con riferimento agli approvvigionamenti effettuati in adesione a convenzioni gestite dalla centrale di committenza. In termini più ampi, l'invito indirizzato alla Provincia è quello di chiarire, attraverso delle linee guida, i diversi profili di incertezza, sorti in relazione all'applicazione degli incentivi in oggetto.

Più in generale, **Alessandro Santuari**, Sindaco di Baselga di Piné e assessore del CAL competente in materia di appalti, ha osservato come la carta dei servizi dia finalmente regole chiare e tempi certi a un servizio essenziale per i Comuni non qualificati. "Il nuovo regime chiede, comprensibilmente, anche agli Enti che si rivolgono ad APAC un salto di qualità nella programmazione." - ha riconosciuto ancora Santuari - "Seguiremo con attenzione la fase di sperimentazione, per assicurarci che il nuovo modello funzioni davvero per le esigenze dei nostri comuni."

Al termine dell'esame il CAL ha espresso parere favorevole, con le osservazioni sopra richiamate.

Modulistica edilizia digitale: aggiornamenti in vista dell'attivazione dello sportello unico per l'edilizia (SUE).

Torna all'esame del Consiglio delle autonomie locali la modulistica edilizia provinciale. Nella seduta di oggi, il CAL ha, infatti, valutato la proposta di deliberazione della Giunta provinciale recante «Aggiornamento dei modelli digitali per le pratiche edilizie, anche ai fini dell'attivazione dello sportello unico per l'edilizia (SUE)». Il provvedimento conclude la revisione complessiva della modulistica edilizia avviata con il progetto SUAP-E, lo Sportello unico per le attività produttive e l'edilizia. Il lavoro è stato coordinato dall'Unità di missione strategica digitalizzazione e reti, con il supporto degli esperti della misura PNRR «Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR» (Missione 1, Componente 1, sub-investimento 2.2.1, cosiddetto progetto "1000 esperti"). Vi hanno partecipato anche il Consorzio dei Comuni Trentini, il Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio e gli Ordini degli Ingegneri e degli Architetti. I modelli sono stati aggiornati nei contenuti e adeguati agli standard tecnologici nazionali, così da poter essere implementati sul front end della piattaforma camerale impresainungiorno.gov.it, già in uso da tutti i Comuni trentini per il SUAP. I diciassette nuovi modelli, tra moduli e relazioni tecniche di asseverazione, sostituiscono quelli approvati tra il 2018 e il 2022.

Nel parere reso lo scorso gennaio su una prima versione dei modelli, il CAL aveva rilevato che la modulistica non risultava allineata ad alcune modifiche sopravvenute alla normativa edilizia, ed aveva chiesto alla Provincia di provvedere al rilascio di una versione aggiornata, che fosse utilizzabile anche nelle more dell'effettiva implementazione del progetto di SUE provinciale. Oggi la Struttura provinciale ha, pertanto, aggiornato il Consiglio in merito alle attività svolte per recepire le richieste del Consiglio.

Anziché ritoccare i vecchi moduli, ormai superati, per consentirne l'impiego in fase transitoria, si è scelto di rendere subito disponibili i nuovi modelli già impostati nella logica SUE, rivisti in particolare per la sanatoria e per le opere libere. Tali modelli saranno quindi pubblicati anche in formato editabile sul sito del Consorzio dei Comuni Trentini e su quelli dei Comuni, così da poter essere utilizzati già nella fase transitoria.

Per la piena applicazione della nuova modulistica è previsto un periodo transitorio di sei mesi. Serve ad adeguare ai nuovi standard gli sportelli digitali già in uso presso alcuni Comuni e a formare dipendenti comunali e professionisti. I nuovi modelli potranno essere comunque impiegati anche prima di quella data, anche in via sperimentale e progressiva, da parte dei Comuni che non intendono dotarsi di strumenti informatici per la raccolta delle pratiche e di quelli che attivano prima il proprio SUE. Questi ultimi potranno, a tal proposito, aderire alla soluzione di sistema promossa dalla Provincia, che comprende front end, protocollo e back office, oppure procedere in autonomia con altre piattaforme, anche di mercato. L'avanzamento degli adeguamenti tecnologici sarà monitorato periodicamente e rivalutato entro la scadenza del periodo transitorio.

